

Magnifico Rettore,

Amplissimi Presidi,

Gentili Colleghe e Cari Colleghi,

Autorità,

Signore e Signori,

Siamo qui, per commemorare in sede accademica il professore Ferdinando Latteri, Ordinario di Chirurgia generale, già Magnifico Rettore di questo nostro Ateneo, Deputato al Parlamento Nazionale.

Sappiamo che il professore Latteri non avrebbe voluto che il pianto e il dolore che sono nei nostri cuori si riversasse in parole e esternalizzazioni. Egli amava soltanto i discorsi della cultura. I sentimenti preferiva tenerli nel chiuso della Sua anima.

Pur rispettando le Sue intenzioni, non possiamo sottrarci al dovere di ricordarLo come si conviene a Chi tanto ha fatto per l'Ateneo, per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, per la Scuola chirurgica e per i Suoi Allievi, per gli Studenti.

Il professor Ferdinando Latteri nacque a Palermo in una famiglia di Chirurghi e visse, sin da piccolo, l'esperienza del contatto con la sofferenza e la malattia, ma anche maturò l'insegnamento di umanità, attenzione al malato e passione per la ricerca che gli veniva impartito nella quotidianità dal Padre, Maestro riconosciuto dell'intera Scuola chirurgica siciliana.

Si laureò all'Università di Palermo e immediatamente dopo si formò all'Università di Parigi e quindi tornò a lavorare e studiare a Catania sotto l'insegnamento e la guida di Illustri Maestri.

Sin dagli anni settanta, operando alla Chirurgia universitaria dell'Ospedale Santa Marta di Catania, ebbe modo di dimostrare le Sue capacità e la Sua generosità.

Il primo insegnamento che tenne fu quello di Traumatologia della strada. Forse la Sua esperienza di pilota automobilistico, la capacità di valutare i rischi e i pericoli della strada, la vicinanza affettiva con coloro che avevano subito incidenti lo avevano indotto a impegnarsi nella ricerca sulla Chirurgia d'urgenza.

La lezione fondamentale che soleva trasmettere ai Suoi giovani Allievi, che erano in primo luogo amici e compagni di vita, era quella della necessità di rendersi conto, davanti al paziente in condizioni critiche, delle patologie e della necessità di valutare con senso clinico le possibili soluzioni.

Penso al primo incontro che ebbi con Lui, ancora studente di Medicina, nel lontano 1973: mi affascìnò la Sua particolare umanità, la Sua dedizione al lavoro in corsia, la Sua predisposizione all'insegnamento, la Sua spinta nell'indirizzarci verso la ricerca scientifica.

La scelta della Chirurgia d'urgenza era anche una scelta di vita e di moralità. Non c'erano orari e non c'erano pause nella dedizione all'istituzione ospedaliera e universitaria. Chiunque avesse voluto parlare con il Prof. Ferdinando Latteri sapeva che il riferimento sicuro era quello del Reparto del Santa Marta. Unico limite, la disponibilità di tempo intercorrente fra gli interventi che si susseguivano nell'estemporaneità delle urgenze.

Dall'alba e fino a notte fonda era possibile trovare il Prof. Latteri in reparto, sempre pronto all'intervento e sempre pronto a confrontarsi, discutere, approfondire i problemi clinici con gli Allievi e con tutti i collaboratori.

In un reparto umanamente impegnativo, come quello della Chirurgia d'urgenza, la formazione non si limitava alla clinica, ma si estendeva all'etica del chirurgo e all'attenzione alla persona sofferente e alla sua famiglia.

Professore associato fin dal 1982 e, quindi, professore ordinario dal concorso del 1984 non smise di svolgere le attività cliniche e le attività di ricerca.

La Sua straordinaria carica di umanità e di entusiasmo Lo aveva portato ad assumere nel 1983 l'incarico di Presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. In quell'incarico, il prof. Latteri vedeva la continuazione ideale della propria missione professionale e l'occasione per estendere il Suo bisogno di rendersi utile ai più sfortunati anche al settore delle attività sociali.

La stessa elezione a Deputato nazionale, nel 1987, si configurò come il giusto riconoscimento delle qualità umane e professionali, della carica di umanità e di solidarietà che avevano contraddistinto la Sua opera.

Anche durante l'esperienza di Deputato dal 1987 al 1994, nonché nel corso delle due ultime legislature, e nonostante il trasferimento in una nuova e più funzionale sede che non aveva il rapporto diretto con la gente, propria del quartiere di piazza Dante, il prof. Latteri seppe mantenere una straordinaria

attenzione con i malati. Ma, con noi Allievi, soprattutto, la comunicazione umana e personale dispensava sempre una bontà senza fine ed umana solidarietà. Era attento all'evoluzione tecnologica della Chirurgia e sollecitava e motivava ognuno di noi a sperimentare nuove strade e nuove esperienze, sia nel campo delle urgenze, sia soprattutto, nella chirurgia mininvasiva, di cui era strenuo sostenitore.

La Sua attenzione non si limitava alla propria Scuola. Aveva profuso un grande impegno per organizzare concreti rapporti con le università dei Paesi del Mediterraneo. Aveva aperto la strada della sottoscrizione di numerose convenzioni per fare dell'Ateneo di Catania il centro di alta formazione dell'intera area e, in particolare, per le nuove tecniche chirurgiche.

Quel volto sempre cordiale, quelle mani pronte alla stretta leale e confortatrice, quegli occhi severi e capaci di sondare l'intimo dei nostri cuori e intuire le nostre inquietitudini, quel sorriso fraterno e luminoso, quei gesti sobri e composti, ma così carichi di forza di persuasione, tutto ciò ci turba quanto più sappiamo che è per sempre scomparso, che non si offrirà più ai nostri incontri, nei luoghi a Lui più cari, in cui infinite volte ci ritrovavamo e che ora ci sembrano, improvvisamente, privati della loro bellezza, se da loro è cancellata per sempre la Sua figura e la Sua parola.

Con Lui scompare una parte importante della Nostra vita. So, però, che continuerà a vivere nei nostri cuori e che con Lui proseguiremo insieme, lungo il solco tracciato, il dialogo profondo, attuando l'impegno civile che Lui ci ha indicato con il Suo esempio terreno: lottare con passione contro tutti i mali, incontrare con umanità tutti gli uomini.

Alla Moglie, ai Figli, alla Madre e a tutti i parenti le nostre più sentite condoglianze.